

Le misure anti Covid-19 non permettono il regolare svolgimento ma gli organizzatori non si fermano

Le Processioni storiche finiscono in vetrina

• Sono trentacinque gli spazi commerciali posti sull'asse semipedonale del centro di Mendrisio che hanno messo a disposizione le loro vetrine, o parte di esse, per esporre costumi, fanali, oggetti della Passione che solitamente vengono utilizzati per le tradizionali Processioni storiche.

L'idea di questa singolare esposizione è maturata, a cavallo tra dicembre e gennaio, nella mente di alcuni membri del Consiglio di Fondazione delle Processioni storiche che, presagendo l'impossibilità di poter organizzare le due sfilate prepasquali a causa del persistere delle misure anti Covid-19, si sono mobilitati per dare comunque un'alternativa a queste secolari manifestazioni.

L'idea ha preso forma ed è andata completandosi con un'altra iniziativa, nata quasi contemporaneamente, in tempi davvero strettissimi.

Ottenuta l'approvazione della Fondazione Processioni Storiche, presieduta da Gabriele Ponti che con Eliano Petraglio ha pure concretamente sovrinteso all'allestimento delle vetrine, e trovati altrettanto velocemente i necessari sostegni finanziari, sia presso la Confederazione come pure presso il Cantone e il Comune, l'apparato organizzativo si è messo in movimento e, sulle ali dell'entusiasmo, ha coinvolto diversi volontari che hanno trovato terreno fertile in buona parte dei commerci del nucleo.

Ed ecco che chi si trova a camminare sul percorso compreso tra via Stella e via Gismonda avrà modo di ammirare alcuni dei costumi più significativi della Processione del Giovedì Santo, comprensivi dei rispettivi accessori e di fotografie che



mostrano il personaggio pronto per la sfilata: la tunica rossa del Cristo con relativa corona di spine, qualche guerriero romano con lancia e corazza, abito, manto e scettro di Ponzio Pilato, le tunichette dei giovani che coronano avanti e indietro con chiodi e martello... Qua e là diversi lampioni che rendono tanto suggestivo il corteo funebre del Venerdì Santo. Il tutto corredato da piccoli trasparenti che solitamente trovano posto sulle fac-

ciate delle case e che quest'anno non sono stati esposti. Nel frattempo, a cavallo delle vie che da sempre vedono sfilare le Processioni, sono state montate le grandi "porte" traslucide, che per buona parte, illustrano scene tratte dalla Passione di Cristo. La sera la loro luce, unita a quella delle vetrine, dovrebbe dare un'idea, seppur contenuta, di quella che solitamente è l'atmosfera che si respira a Mendrisio durante la Settimana santa e

le due sfilate in particolare. A completare l'opera, manca ancora un ultimo tassello, quell'iniziativa di cui si diceva in apertura, che è invece frutto di un pensiero di Francesca Luisoni, municipale di Mendrisio, che lo ha sviluppato con il sostegno di Carlo Romano e Giacomo Hug. Una parte virtuale che verrà svelata giovedì prossimo 1° aprile (e non si tratta di "un pesce") e il cui intento è quello di valorizzare il minuzioso e instancabile

lavoro di un nutritissimo gruppo di volontari che, anno dopo anno non fa mai mancare il proprio prezioso apporto all'organizzazione, non soltanto delle due Processioni, ma anche all'allestimento delle chiese, in particolare quello di San Giovanni e di Santa Maria.

Nelle foto di Gabriele Spalluto, vedute notturne di alcune vetrine e, sotto, momenti dell'allestimento.



La Filarmonica di Mendrisio terrà online il suo consueto appuntamento del Venerdì Santo

La Civica in streaming col concerto di Pasqua

• La Settimana Santa è molto sentita nel Magnifico Borgo: la posa dei trasparenti, l'atmosfera mistica che inizia a pervadere le vie, le varie processioni, prima quella delle Palme, poi la *Funziun di Giudee* e infine l'Entierro. Il Venerdì Santo, normalmente, è marcato anche dal concerto della Civica Filarmonica di Mendrisio. L'anno scorso è stato, come si sa, tutto annullato causa pandemia. Ma quest'anno, grazie anche agli ultimi allentamenti delle autorità federali, la Civica vuole essere presente, pur se in forma ridotta. Alle 16.30 di venerdì 2 aprile, infatti, un ensemble di ottoni della Civica sarà in diretta streaming, quindi senza pubblico presente, dal Chiostro dei Serviti. Il concerto si potrà seguire in diretta collegandosi al sito della Civica Filarmonica di Mendrisio all'indirizzo www.civicamendrisio.ch, ma potrà essere visto



anche successivamente alla diretta. Il programma, vario e particolare, inizierà con *The*

earle of Oxford's march di William Byrd tratta dall'opera *"The Battell"* scritta alla fine del 1500 per celebrare la vittoria inglese sull'Armada spagnola. Si proseguirà con *O du edler brunn der freuden* del compositore tedesco David Köler. Spazio a J. S. Bach e al celebre *Wachet auf, ruft uns di Stimme* dalla cantata 140. Si rimarrà in atmosfere mistiche con il motetto *Ave Maria* (WAB 6) di Anton Bruckner, versione per coro misto a 7 voci della sua prima "Ave Maria" composta precedentemente per coro, solisti, organo e violoncello. La variazione, probabilmente più mistica, intitolata *Nimrod dalle Enigma Variations* di Edward Elgar risuonerà nel Chiostro. Si passerà a un brano "leggero", con l'esecuzione di *Send in the clowns* di Stephen Sondheim, brano premiato con il Grammy per la miglior canzone tratta dalla commedia

A little night music. Il Concerto del Venerdì Santo si chiuderà con estratti da *Quadri di un'esposizione* di Modest Mussorsky, gli estratti sono le due *Promenade*, *Il vecchio castello*, *La capanna sulle zampe di gallina* (*Baba Yaga*) e *La grande porta di Kiev*. L'ensemble di ottoni della Civica è formato da Patrick Berger, Matteo Villa, Pietro Balmelli, Marco Bossi, Massimiliano Bernasconi e Michele Moro alle trombe, Lorenzo Imperiali al corno, Carlo Balmelli, Mauro Cereghetti, Siro Bellinato ai tromboni, Mattia Pinotti all'euphonium e Giuseppe De Marco al basso tuba. La Civica vi attende numerosi al Concerto del Venerdì Santo attraverso il sito www.civicamendrisio.ch.

CHB

Nella foto un momento della prova di sezione in preparazione al concerto.

Il vaccino della risurrezione

• È vero che Dio compie meraviglie? Possiamo ancora augurarci "Buona Pasqua con il Signore Gesù?". Pasqua, un passaggio da... verso... cosa o verso Chi? Il Covid 19 non ha permesso alcuna celebrazione l'anno scorso. Nei cristiani si sentiva dentro l'amarezza per non vivere in pienezza la principale festa cristiana, Pasqua! Penso non tanto la ritualità quanto il percepire che forse anche Cristo era morto definitivamente. Quest'anno possiamo celebrare la messa, pur con un numero limitato a 50 partecipanti: è un passo in avanti, perciò Cristo è più che mai vivo. È la festa del Risorto dai morti! È l'unico segno dentro la storia

umana che la morte è sconfitta, che il Covid può uccidere la materia di cui siamo composti ma non lo Spirito umano che costituisce la nostra unica e vera Persona. Pasqua mi dice che Dio compie meraviglie, di cui la prima in assoluto è la risurrezione del Figlio Gesù con il suo corpo. Vive in una modalità visibile, toccabile, concreta. Certo! È Lui, proprio Lui e lo ha dimostrato dicendo agli apostoli, spaventati che il crocifisso morto fosse lì, vivo più che mai, "Venite, toccate, guardate i segni dei chiodi".

E come se non bastasse chiese: "Avete qualcosa da mangiare?". Gli diedero gli avanzi della cena e Lui "prese e mangiò!". Che meraviglia oggi poter rivivere l'evento

nell'Eucaristia! Non aveva davanti nel piatto la colomba, gli ovetti, il capretto, il coniglietto... ma i resti di una cena povera, "un po' di pane e di pesce arrostito". Leggete i vangeli, gli ultimi capitoli, e meditate sui fatti concreti, storici, tanto reali che gli apostoli si sono lasciati uccidere per testimoniare che il Covid-Morte era sconfitto, non solo per Cristo, Figlio di Dio, ma per tutti noi. Lui l'aveva già detto prima di morire "che dove sono io voglio siate anche voi!". Che meraviglia! La vita per sempre Dio l'ha mostrata. Incredibile fino a poter dire: "Dio sa cosa vuol dire soffrire e morire per Amore e con Amore perché ogni uomo e ogni donna della storia possano essere felici per sempre!"

L'epidemia ci ha stroncati, ci ha messi a nudo nel dover riconoscere tutto il nostro limite, tutta la nostra fame e sete di libertà vera, interiore, da ogni forma di male nell'anima; ma anche libertà esteriore del nostro essere materia, così che i nostri corpi, "trasfigurati", ci permetteranno di ritrovarci, di rivederci, di ri-abbracciarci. Solo Dio-Mistero può cambiare così profondamente e in maniera definitiva l'esistenza umana. Che meraviglia! Quanto è bella questa fede, quanta speranza regala! Dio, non si offenda, è il Vaccino migliore, potente! I cristiani vivano così, annuncino così, testimonino con la loro vita che "tutto è possibile in Dio e con Dio. Quindi "felice Pasqua" e non manchiamo,



A Presenza Sud, il crocifisso in filo di ferro, opera di Paolo Silini.

almeno educatamente, credendo e no, di dire "Grazie per questa vita meravigliosa!". Siano benedetti tutti, i ricercatori, i medici, gli assistenti nelle cure. Siano benedetti quanti hanno ricevuto il vaccino e lo riceveranno. Siano benedetti i giovani e i bam-

bini, affamati di libertà e di amicizia, gli anziani nel tempo della riflessione sulla loro esperienza di vita perché siano saggi nel dispensare l'esempio del coraggio nel donarsi. FELICE PASQUA!

Don Gianfranco Quadranti